

SABATO 10 MAGGIO 2014 VISITA CULTURALE ALLE ROCCHE DEL PARMENSE

La provincia di Parma è ricca di rocche e castelli, alcuni famosi, altri meno, ma la maggior parte ben tenuti e restaurati. Il nostro giro nel Parmense toccherà alcune delle più belle rocche della pianura, a nord del capoluogo, con la visita ad alcune chiese vicine ai castelli.

Il programma:

Ore 7.30 partenza da Varese, Piazza della Libertà

Ore 7.40 Piazza Monte Grappa

Ore 8.00 Gallarate, piazzale di fronte all'ingresso in autostrada

Per tutta la giornata ci accompagnerà la dott.ssa Monja Zanlari che conosce molto bene la provincia di Parma; l'avevamo apprezzata nelle visite precedenti a Torrechiara e, poi, a Piacenza e Busseto.

Inizieremo a **Soragna** con la visita alla **Rocca Meli Lupi**, un tozzo edificio con torri merlate agli angoli costruito a metà del '300 e rialzato nel secolo successivo; fastosa residenza dei principi che ancora la abitano. Una sequenza di saloni arredati da mobili e arredi del primo barocco, con pareti e soffitti decorati da affreschi e cicli pittorici di Cesare Baglione, Ferdinando e Francesco Galli da Bibiena e altri. La circonda un parco romantico all'inglese.

A Soragna visiteremo l'**Oratorio di S. Antonio** di fine '600 progettato da Francesco Galli da Bibiena, la facciata rifatta nell'800; all'interno, a pianta rettangolare e abside semicircolare con un interessante gioco di chiaro-scuro, vi sono stucchi e affreschi di fine XVII sec.

Seguirà la visita alla **Rocca dei Rossi**, a **San Secondo Parmense**, eretta alla fine del '300 come difesa dei domini della famiglia Rossi e trasformato nel '500 in dimora signorile. Anche se pesantemente menomata nell'800 presenta ancora molte sale affrescate dai migliori artisti del cinquecento (la sala più ricca è, purtroppo, chiusa per i danni del terremoto), un bel cortile e lo scalone d'onore.

Vicino a San Secondo si trova la piccola pieve romanica di **San Genesio**, edificio dell'XI secolo ricostruito dopo un'alluvione nel XIII, praticamente abbandonata nel '400 e recentemente restaurata. Isolata nella campagna, è suggestiva nel suo apparire in un contesto simile a quello dell'epoca medioevale in cui venne costruita.

Trasferimento a **Fontanellato**, un caratteristico e piacevole borgo, dove avremo un'oretta per il pranzo libero. Abbiamo preso accordi, per chi lo volesse, con un ristorante nel centro che ci offre un menù a prezzo fisso di 20 euro (salumi con torta frita - si chiama anche gnocco fritto - e giardiniera, tortelli alle erbe, crostata, vino/acqua, caffè); il ristorante ci è stato consigliato da diverse parti, ma non provato. Chi desidera aderire prenoti all'atto dell'iscrizione.

La **Rocca Sanvitale a Fontanellato** è un'imponente fortezza circondata da un ampio fossato d'acqua, eretta nel XIV secolo e più volte rimaneggiata nei secoli successivi divenendo una residenza per i conti Sanvitale che l'hanno abitata per circa sei secoli fino al 1948. Contiene arredi e decorazioni di diverse epoche dal '400 in poi e preziosi affreschi, tra cui, capolavoro del manierismo italiano, la saletta dipinta dal Parmigianino nel 1524. Interessante anche l'ottocentesca "Camera ottica" dove un sistema di specchi riflette la piazza antistante.

Nei pressi della Rocca si trova l'**oratorio dell'Assunta**, detto anche di San Gaetano, ricostruito nel 1720 dall'arch. Adalberto della Nave; l'interno, a unica navata, fu decorato da Antonio Bresciani. E' splendida la sagrestia lignea, realizzata da Giulio Seletti, considerata un capolavoro del barocchetto parmense. Sempre nei pressi della Rocca c'è il **Teatro Comunale**, costruito a metà dell'800 per volere dei Sanvitale. Molto semplice all'esterno, è elegantemente decorato all'interno con una piccola sala (100 posti) e due ordini di palchi.

A chiusura della giornata, e solo se il tempo rimasto sarà sufficiente, visiteremo l'**abbazia cistercense di Fontevivo** fondata nel 1142 dai monaci del monastero di Chiaravalle della Colomba per bonificare le terre circostanti. La chiesa conserva l'originario aspetto romanico, molto grande e austera; all'interno una delicata Madonna col bambino dell'Antelami e una pietra tombale trecentesca.

Il convento fu trasformato in un Collegium Nobilium per i nobili di tutta Europa; attualmente occupato da un albergo e ristorante; visibile il chiostro a due piani e lo scalone d'onore.

Il rientro a Varese è previsto per le 20.00 circa